

LA MANIFESTAZIONE DI "LIBERA" » TUTTO ESAURITO A BOLOGNA

In 200mila per urlare «no» alla mafia

Grande successo per il raduno contro corruzione e criminalità organizzata: nel corteo anche migliaia di modenesi

di **Marcello Radighieri**

«Andrea Orlando, Giorgio Pecoraro, Costantina Stella, Placido Rizzotto...». Decine, centinaia di nomi. Una lista lunghissima, che elenca i nomi delle vittime delle mafie, del terrorismo, delle stragi. Ad ascoltarla, una piazza VIII Agosto strapiena. È l'ultima tappa di un corteo lunghissimo, colorato e partecipato. Emblematiche le parole di don Ciotti: «Ci hanno rubato la legalità».

Per le strade di Bologna, in occasione della XX Giornata della memoria e dell'impegno organizzata come ogni anno da Libera e avviso pubblico, sfilano circa 200mila persone. Un corteo colorato e particolarmente vivace, animato dalla presenza di tantissimi giovani, in gran parte studenti e scout. Un primo sole primaverile bacia una manifestazione che in ogni cartello ribadisce il suo no alla mafia e alla corruzione. Un percorso di tre chilometri, dallo stadio Dall'Ara fino al cuore del centro storico bolognese, blindatissimo da polizia e carabinieri, che fila via liscio senza intoppi. C'è spazio solo per una contestazione di alcuni attivisti dei Giovani comunisti-Prc di Bologna contro il Pd e il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Per il resto, niente da segnalare, tanto che anche i paventati disastri nei trasporti si rivelano tutto sommato contenuti. Insomma, un successo per gli organizzatori, che possono ritenersi soddisfatti. «È una cosa incredibile - commenta Gerardo Bisaccia, referente di Libera sul territorio modenese - Nonostante sia un evento commovente c'è anche un momento di festa. Anche perché cade il primo giorno di primavera. Non a caso, perché il nostro impegno vuole essere il simbolo di una speranza che si rinnova». E anche Modena, da parte sua, ha fatto la sua parte. «Siamo molto contenti - continua Bisaccia - anche perché la stima dei trenta pullman, fornita qualche giorno fa, risulta a conti fatti sottostimata. Solo da Finale Emilia ne sono partiti cinque». Senza contare, poi, quanto hanno preferito andare a Bologna in treno o in macchina. «Un gruppo della Fiaab è perfino venuto in bicicletta». Tante, anche dalla nostra provin-



Vista dall'alto di piazza Maggiore a Bologna in occasione del meeting di Libera: 200mila persone presenti

cia, le scolaresche. Nello spezzone emiliano romagnolo - che "apre" il corteo dietro i familiari delle vittime e i gonfaloni - spiccano anche diversi cartelli firmati dagli istituti del territorio. «È bello far parte di un movimento che combatte un fenomeno talmente complesso che in tanti faticano a capire», commenta Francesco Brogli, del

Venturi. In tanti - quasi tutti - hanno già avuto modo di conoscere Libera e le sue attività in classe. «Abbiamo svolto alcuni progetti sul lavoro nero e sugli attacchi di mafie - spiega Alessandra Morini, anche lei studentessa dell'istituto d'arte - così ci sembrava giusto e doveroso rispondere al loro invito». Anche perché proprio il percor-

so con l'associazione antimafia ha aiutato molti di loro ad acquisire una certa consapevolezza del fenomeno. «Tanti giovani continuano a sottovalutare o ignorare del tutto la situazione - spiega in merito Andrea Berselli, del Fermi di Modena - noi invece grazie a questo percorso siamo informati. Proprio per questo essere qui oggi insieme



I ragazzi del Fermi di Modena con il loro striscione al corteo di Libera



Brogli



Simonini



Morini



Berselli

alle vittime innocenti delle mafie assume un significato particolare». Gli fa eco Sara Simonini, che come Berselli ha potuto fare un percorso a Radio Città del Capo, e che ha anche partecipato, insieme alla sua classe del Levi di Vignola, alla creazione di uno spot per il 21 marzo. «Un'esperienza bellissima, non ne avevo mai avute di simili».

Non è poi mancata la presenza delle istituzioni. Assieme alla presidente della commissione Antimafia Rosy Bindi, al governatore Bonaccini e al sindaco di Bologna Virginio Merola - ma erano presenti anche il segretario della Cgil Susanna Camusso e Maurizio Landini della Fiom - marciavano anche diversi sindaci modenesi.